

Rassegna Stampa Ambientale	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	14.01.2019	Quotidiano del sud	CZ	7	

RIFIUTI Incremento nel capoluogo, ma pesa la performance di Lamezia (31,23%) Differenziata, c'è ancora da lavorare

La raccolta in provincia nel 2017 è continuata a crescere assestandosi al 47,46%

di GABRIELE RUBINO

MENTRE la gestione del sistema rifiuti vive ancora una fase di transizione amministrativa, la raccolta differenziata, sebbene a tentoni, continua a crescere. I dati diffusi in settimana da Arpacal relativi al 2017 confermano il dinamismo della provincia catanzarese i cui comuni complessivamente sono arrivati ad una percentuale di rifiuti differenziati pari al 47,56% rispetto al 38,16% del 2016. Poco dietro il cosentino che si attesta al 48,94%. La media regionale si è stabilizzata al 39,15%. Proseguendo, al 32,44% c'è la provincia di Vibo Valentia, mentre più indietro quella di Reggio Calabria con il 27,87% e chiude Crotone con il 22,85%.

Tra i comuni del catanzarese è innegabile l'impennata del capoluogo. Se nel 2016 la quota di rifiuti urbani differenziati non superava il 40%, nel 2017 è balzata al 62,14%. Tuttavia, non è stato raggiunto l'obiettivo previsto nel capitolato speciale d'appalto della raccolta cittadina, il cui servizio è affidato alla Sieco, che fissava il target al 65%. Soglia che invece dovrebbe essere stata raggiunta nell'anno appena passato rispetto a cui le elaborazioni fornite dalla società pugliese (e in attesa di certificazione nei prossimi mesi) indicano un dato del 66,51%.

La spinta da capofila del capoluogo deve fare i conti con l'ottantina di comuni della provincia, anche perché ormai l'ottica deve varcare i semplici confini cittadini e calarsi nella realtà, già esistente, degli Ato (ambiti territoriali ottimali) provinciali, per l'appunto. L'altra grande città, nel 2017, ha faticato. Lamezia Terme è stata una di quelle inserite nell'ultima integrazione fornita dall'Arpacal, mentre nel primo rilascio mancavano i numeri. La differenziata si è fermata al 31,23% non spostandosi di molto dalla rilevazione del 2016 che per il lamezino aveva fatto registrare il 30,80%. Se non si smuove il dato di Lamezia (città da 70 mila abitanti e con un importante impianto di trattamento in cui finisce pure parte della frazione organica prodotta nel catanzarese) è complicato prevedere la stabilizzazione della crescita della differenziata.

Nient'affatto brillante è stata la performance di Sovato al 36,22% nel 2017, addirittura in lieve flessione rispetto al precedente riferimento del 2016 (36,27%). Al contrario di Sella Marina, come sottolineo pure dal suo primo cittadino. Balzando al 64,65% conferma il buon rapporto della cittadina con la raccolta differenziata (già al 58,25% nel 2016). In linea con il dato pro-

vinciale si ritrova Borgia al 47,65% (in crescita di un paio di punti percentuali), mentre flette quello di Curinga in discesa al 40,44%. Piccola crescita - ma ancora insufficiente - la raccolta a Botricello che si ferma a 14,94%.

Tra gli esempi più virtuosi con la differenziata c'è chi è riuscito a superare il 70%. Nella parte alta della graduatoria troviamo solo quattro comuni: Montauro 75,15%, Squillace 74,81%, Amato 74,25%, Cardinale 72,40% e Girifalco 70,17%. Mentre soltanto altri cinque (Andali, Cerva, Gasperina, Marcellinara e San Floro) hanno fatto segnare una soglia al di sopra del 65% che consentiva di diminuire i costi del conferimento in discarica da corrispondere alla Regione (seppure il recente accordo abbia allentato la presa della Cittadella sulle speranze nei confronti degli enti locali).

Rimangono i buchi neri di Marcedusa e Petrizzi che non hanno trasmesso dati all'Arpacal. Molto indietro con la differenziata si ritrovano comuni come: Belcastro 2,93%, Martirano 5,92%, Sersale 8,40%, Taverna 15,45%, Feroletto Antico 16,31%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carrellati per la raccolta differenziata

FOCUS Una volta realizzato, il nuovo impianto di Alli eviterà il costo degli scarti Con l'Ato la nuova frontiera dello smaltimento

LA GESTIONE dei rifiuti su una dimensione più larga di quella comunale è la prospettiva di medio termine in Calabria. Nonostante l'ennesima proroga (questa volta di un anno) nel subentro alla Regione da parte degli Ato provinciali nei diversi contratti di smaltimento e trattamento dei rifiuti negli impianti regionali, quello catanzarese è di fatto pronto.

Prima della scadenza del 31 dicembre la delibera nella successione in ben quattro contratti prima in capo alla Cittadella è stata adottata dall'assemblea dei sindaci della provincia catanzarese. Non è chiaro a questo punto se l'Ato catanzarese proseguirà per la sua strada o rallenterà il passo in attesa degli altri. I contratti in questione erano due per l'impianto Alli,



Camion in entrata agli impianti di Alli

uno per quello di Lamezia e un altro per quello di Crotone, mentre a parte era l'accordo per il termovalorizzatore di Gioia Tauro. Gli impianti, la fase successiva alla raccolta nel ciclo dei rifiuti, saranno al centro dell'at-

tenzione nelle prossime settimane. Quello di Alli è ancora in gestione provvisoria da parte di Ecologia oggi. Tutto perché non c'è stata ancora la consegna alla compagnia di aziende che si è aggiudicata l'appalto per la realizzazione della nuova struttura (60 milioni di euro). Manca ancora il la-

sciapassare dell'organo ministeriale, il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Se i lavori prenderanno un paio di anni, l'effetto del passaggio di consegne alle ditte che realizzeranno e gestiranno il

nuovo impianto tecnologico non sarà neutro. Infatti, appena sarà approvato il progetto e ci sarà la successione fra privati, questi ultimi, a differenza di oggi, consentiranno al capoluogo di levarsi un bel peso sulla coscienza: gli scarti di lavorazione. Si tratta dei materiali in eccesso generati dal processo di trattamento.

Al momento, in regione, solo l'impianto di Crotone è autorizzato a riceverli ed essendo il sito in esaurimento è stata bandita una gara per l'esportazione fuori dalla Calabria di cui si attende l'esito. Se ancora i costi degli scarti sono a carico del pubblico, il nuovo gestore dell'impianto di Alli si assumerà l'onere di smaltimento. Un problema in meno.

ga. ru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA